INFORMA
IMPRESA

CNA Arezzo

CNA AREZZO, 70 ANNI DI IDEE, PROGETTI E PARTECIPAZIONE

CNA AREZZO 1947 - 2017

Impresa Artigiana & P.M.I.

Anno 15 - Numero 19
del 12/06/2017

Poste Italiane s.p.a.
Sped. abb. post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46),
art. 1 comma 1, DCB Po - copia: 0,10 euro

LA CONFERMA DI FRANCA BINAZZI NEL SEGNO DEL CAMBIAMENTO

PIETRO ICHINO CI RACCONTA IL JOBS ACT DEI LAVORATORI AUTONOMI

LE POTENZIALITÀ DELL'ECONOMIA ARETINA: NET-ECONOMY MANIFATTURA TURISMO

UNA BANCA
LA SUA GENTE
LA SUA TERRA

BCC CREDITO COOPERATIVO

Banca del Valdarno

DAL 1912

FILIALI

Faella-Piandiscò Tel. 055/965148
Terranuova Bracciolini* Tel. 055/9198222
Montevarchi* Tel. 055/910111
San Cipriano Tel. 055/961787

Sede e direzione generale
San Giovanni Valdarno*
Tel. 055/ 91371
***In filiale anche il sabato mattina**

Loro Ciuffenna Tel. 055/9171177
Castelfranco di Sopra Tel. 055/9149665
Figline Valdarno* Tel. 055/ 959471
Cavriglia* Tel. 055/ 9166677

bancavaldarno.it

Impresa Artigiana & P.M.I.

Periodico della CNA
Autorizzazione Tribunale di Prato
n° 6 del 25/6/04

Direttore responsabile
B. Lisei

Redazione e amministrazione
Media

Grafica
B.AND

Stampa
Nuova Grafica

CNA
Associazione Provinciale di Arezzo
Via Carlo Donat Cattin, 129 - 52100 Arezzo
tel. 0575.3291
info@cna.arezzo.it
www.cna.arezzo.it

Seguici su Facebook
www.facebook.com/cna.arezzo

Indice

3 – *Una grande comunità di imprese*
5 – *Una CNA partecipata, vissuta, condivisa*
6 – *70 anni fa una squadra di 24 artigiani*
8 – *Nervi scoperti nel mercato del lavoro*
9 – *Il Jobs Act degli autonomi - Pietro Ichino*
10 – *Lo stato dell'economia aretina - Andrea Sereni*
12 – *La lotta all'abusivismo*
13 – *Una cooperativa per il settore orafo*
14 – *Un nuovo futuro per le fiere orafe aretine*
16 – *Il futuro corre sul web*
17 – *Digital Fashion Revolution*
18 – *Servizi per le imprese*
20 – *Rappresentare con-senso - Mario Rodriguez*
22 – *38 tipi di gelato al cioccolato - Carlo Viti*

UNA GRANDE COMUNITÀ DI IMPRESE

FARE RETE FRA GLI ASSOCIATI

—
Nicola Tosi
Direttore CNA Arezzo

Tempo di bilanci. L'assemblea elettiva della nostra associazione, con la riconferma della Presidente Franca Binazzi, è stata l'atto conclusivo di un percorso di rinnovamento degli organismi di CNA Arezzo che ha coinvolto i territori ed i mestieri artigiani in nuove modalità di consultazione a stretto contatto con gli associati. Ma anche l'occasione per fare il punto sul lavoro che ha impegnato dirigenti e struttura negli ultimi 4 anni per rispondere ai mutati scenari della rappresentanza, alla crisi economica che attanaglia le imprese, alla riorganizzazione funzionale dell'associazione.
Abbiamo avviato un percorso di autoriforma, un cambiamento strategico e organizzativo, una serie di interventi sul fronte del contenimento dei costi, della riduzione delle spese, della stabilizzazione del fatturato e del lancio di nuovi servizi, ideati su misura per le aziende in materia di credito, gestione d'impresa, export.
L'intero sistema associativo ha cambiato passo grazie al lavoro di squadra dei dirigenti, alle categorie e ai territori impegnati nella condivisione di idee e programmi, nel monitoraggio dei risultati, nella formazione e nell'informazione diffusa e articolata.
Negli organismi appena rinnovati, abbiamo aperto le porte a tanti giovani cercando di valorizzare i più intraprendenti e coraggiosi. Il miglior segnale di cambiamento è che oltre il 30% degli organismi è composto da nuovi artigiani che andranno ad affiancare imprenditori di esperienza.
Particolare attenzione è stata riservata ad attività originali e innovative che hanno indici di crescita positivi. Mestieri legati all'innovazione tecnologica, all'universo moda, ai servizi personalizzati alla persona, all'agroalimentare di qualità, alle reti di accoglienza che fanno perno sull'attrattività di prodotti e territorio. Senza però disperdere il patrimonio di esperienze accumulato da artigiani che operano in settori tradizionali e che necessitano di un sostegno alla successione d'impresa per evitare la chiusura di botteghe e laboratori storici.

Il nostro patto con gli associati punta sulla competitività, sull'innovazione, sulla promozione commerciale e produttiva. L'obiettivo è accrescere il patrimonio relazionale dell'intero sistema CNA trasformandolo in una community di imprese che scambiano competenze, expertise, informazioni, condividono attività, beni e servizi, realizzano economie di scala e coprono nuovi spazi di business.
Un'associazione interconnessa che coniuga artigianale con digitale attraverso piattaforme tecnologiche e garantisce l'accesso a servizi e prodotti, alle convenzioni e agli accordi commerciali: è il miglior contributo che possiamo dare alla dimensione sociale dell'associazione.

CNA

CNA

CNA

CNA

UNA CNA PARTECIPATA, VISSUTA, CONDIVISA

LA CONFERMA DI FRANCA BINAZZI NEL SEGNO DEL CAMBIAMENTO

Franca Binazzi alla guida di CNA per i prossimi 4 anni. Continua e si rafforza il percorso della prima donna al vertice dell'Associazione dopo il voto unanime espresso dall'Assemblea dei delegati alla presenza del Presidente Nazionale Daniele Vaccarino.

L'imprenditrice valdarnese, titolare insieme al marito di un'impresa del settore moda, ha aperto il suo intervento partendo dai numeri di CNA: 4.000 associati distribuiti in 40 diversi mestieri e 2.800 pensionati. 13 le sedi territoriali, 2 le società e 120 gli addetti.

"Una capacità di rappresentanza e una capillarità sul territorio – commenta **Franca Binazzi** – che mettiamo a disposizione del sistema economico locale e del suo sviluppo. Tra poco festeggeremo i 70 anni di CNA Arezzo. Abbiamo attraversato periodi molti duri della storia del nostro paese ma abbiamo sempre mantenuto passione e progettualità.

Ci siamo adeguati in modo attivo ai cambiamenti, non subendoli ma gestendoli, nella consapevolezza che la salute dell'artigianato è quella di un'intera comunità e dal territorio dobbiamo ripartire per crescere, non per resistere, coniugando tradizione e innovazione.

Le priorità sono chiare: in primo piano la manifattura e l'alleanza con il mondo della produzione.

Quindi la lotta all'abusivismo e al lavoro irregolare, la sburocratizzazione e la semplificazione amministrativa, la riduzione del carico fiscale e l'armonizzazione dei tributi, l'affidamento di lavori e appalti alle aziende del territorio, la spinta all'aggregazione tra Comuni e/o dei servizi locali per ottimizzare costi e risorse ed infine le relazioni di area vasta per incidere sulle politiche economiche della Regione Toscana".

Il Presidente Nazionale CNA **Daniele Vaccarino** ha espresso soddisfazione per il processo di rinnovamento avviato da Arezzo e per la capacità di affrontare le nuove sfide che la rappresentanza richiede. L'associazione è ormai un sistema integrato, non più una sommatoria di tante realtà associative, orientata sui grandi temi: fisco, lavoro, internazionalizzazione, innovazione. Ma attenta anche alle dinamiche della singole realtà territoriali e decisa a puntare sulla valorizzazione dei mestieri, vecchi e nuovi, che compongono l'universo dell'artigianato.

A fianco di Franca Binazzi una squadra in rappresentanza dei territori e dei mestieri artigiani: **Tommaso Ausilio**, **Ivo Bobini**, **Andrea Marsupini**, **Fabio Mascagni** e **Luca Trombetti**, componenti della nuova Presidenza.

Una CNA moderna, partecipativa, inclusiva, dinamica, concreta, snella, efficace, efficiente, che investe nella promozione, nello sviluppo e nella formazione.

Una CNA trasparente, con regole semplici e chiare ed un codice etico che orienta comportamenti e responsabilità.

Una CNA che ritrova orgoglio di appartenenza e spirito di servizio.

70 ANNI FA UNA SQUADRA DI 24 ARTIGIANI

UN PERCORSO CHE PROSEGUE ANCORA OGGI

Ci sono date che richiamano alla mente quando tutto è iniziato. Dopo la guerra, la voglia di libertà, di realizzazione, di rivincita, di ideali, di valori, di passione e di amore per il proprio paese. I sogni degli imprenditori, la loro energia, il carburante necessario per rimettersi in gioco, per cogliere anche l'impossibile, l'idea di un prodotto, la voglia di trasformare una passione in un lavoro o semplicemente di cominciare a pensare in proprio.

E la scelta di rappresentanza, quella di CNA, vissuta come scelta di democrazia e di partecipazione, di valorizzazione, di condivisione e di crescita. Il 31 dicembre 1947 ventiquattro imprenditori artigiani fondarono un'associazione di mutua assistenza che chiamarono Federazione Artigiani della provincia di Arezzo e che successivamente aderì alla CNA, già costituita nel dicembre del '46, divenendone parte integrante ed assumendone lo Statuto Nazionale.

I 24 imprenditori del 1947 sono diventati oggi oltre 4.000 in tutto il territorio aretino. La storia di questa associazione è un po' la storia dell'economia aretina, uno dei tasselli importanti dello sviluppo del territorio. 70 anni fa qualcuno ha pensato che fare squadra fosse importante, iniziando un percorso che prosegue ancora oggi. Il nostro territorio è cresciuto e deve la sua evoluzione al merito di questa economia diffusa, così permeata del valore del lavoro, del senso della famiglia, dei significati della partecipazione, della costanza nel realizzare.

Gli artigiani vivono tra le gente e con la gente e custodiscono il legame tra territorio, economia e cultura; la storia di CNA Arezzo è fatta di imprenditori che hanno partecipato in modo convinto alla crescita del territorio aretino, al suo sviluppo e, attraverso la grande diffusione delle aziende, alla coesione sociale.

Siamo un mondo spesso preoccupato e che prova su di sé direttamente il cambiamento che coinvolge l'economia e la società. Un mondo che, con il pragmatismo della volontà, reagisce alle difficoltà, trova soluzioni, esprime l'energia del lavoro e dell'impresa. Sono stati 70 anni di profonde trasformazioni, gli ultimi 20 eccezionalmente veloci.

È cambiata sensibilmente l'economia delle nostre aziende e delle nostre famiglie, stanno cambiando le condizioni nelle quali evolve il lavoro artigiano. Ma se siamo ancora il secondo paese manifatturiero in Europa e l'ottavo al mondo, significa che lamentarsi non è la principale attività degli imprenditori costretti ad operare in un paese che non agevola lavoro e impresa. Noi artigiani siamo il cemento della nostra comunità, la teniamo insieme, la facciamo vivere, le diamo anche una identità, la facciamo essere una terra di qualità riconosciute e riconoscibili.

Siamo imprese protagoniste di un futuro che avrà forme prevalentemente immateriali ma che non potrà mai fare a meno della nostra concretezza e dei nostri territori. Un'associazione è una comunità e in una comunità il "noi" viene prima di "io" e "mio". L'anniversario del 70° è la data giusta per guardare al futuro, per ricercare con più forza quell'unità di intenti che può aiutare a dare impulso al cambiamento e ad un nuovo modello di sviluppo e rappresentanza.

—

la Presidenza CNA Arezzo

LA CRISI SI COMBATTE RIDENDO

L'artigiano con il contrabbasso è la foto di Gerardo Ruggiero (Fotogierre Cortona), finalista a Roma del contest fotografico: "Le imprese italiane dal passato al futuro – 70 anni di storia CNA".

Come nasce la foto? *Pensare al lavoro come al fulcro delle nostre giornate per intensità, durata, ripetitività, è forse scontato. Non lo è interpretarlo con un sorriso.*

Spesso l'idea della fatica, dei cattivi pagatori, della burocrazia, della fiscalità, delle improvvise incognite oscura il concetto stesso di dedizione e passione per il proprio mestiere. L'abitudine ci fa dimenticare la scelta casuale, o voluta da sempre, che ce lo ha fatto incontrare, alla stregua di una storia d'amore.

Così la leggerezza ci fa vedere e percepire le cose in modo diverso, è la prospettiva più saggia, più adeguata: la giusta distanza.

Non prendersi troppo sul serio è un lusso: affronti la vita con un approccio più convincente, più delicato, funzionale e anche più fortunato.

E con un'idea selvaggiamente banale: la crisi si combatte ridendo.

Gerardo Ruggiero

NERVI SCOPERTI NEL MERCATO DEL LAVORO

Artigiani e piccole imprese stanno facendo la loro parte, con tutte le difficoltà che presenta il contesto economico ed il mercato del lavoro, per mantenere o creare nuova occupazione, anche se la progressiva riduzione degli effetti degli incentivi (decontribuzione) sulle assunzioni a tempo indeterminato ha portato ad aumentare i contratti a tempo determinato o a privilegiare la formula dell'apprendistato.

Il forte calo delle assunzioni a tempo indeterminato, al di là del venir meno dell'effetto incentivi, significa che la crisi non è ancora stata superata. La ripresa è impalpabile e gli imprenditori si vedono costretti ad instaurare rapporti meno vincolanti, utilizzando al meglio gli strumenti di flessibilità contrattuale. In questo contesto la scelta di abolire i voucher ha lasciato senza risposte tutte quelle prestazioni occasionali che nelle imprese non possono essere inquadrate in rapporti di lavoro tradizionale e ha riportato il mercato del lavoro alla situazione degli anni 70, senza tenere conto del contesto economico e sociale, nazionale e internazionale, completamente mutato. Adesso il nuovo meccanismo per regolare il lavoro accessorio, utilizzabile dalle imprese di minore dimensione, colma la lacuna normativa creata dall'abolizione dei voucher e risponde all'esigenza di garantire pieni diritti ai lavoratori e di offrire alle imprese uno strumento snello e rapidamente attivabile. È auspicabile l'utilizzo a tutte le microimprese, quelle con meno di dieci dipendenti, dal momento che l'indicazione di un limite economico per singola impresa già assicura il corretto utilizzo dello strumento.

D'altra parte esprimiamo soddisfazione per l'approvazione della legge sul lavoro autonomo non imprenditoriale, misure attese da tempo dai professionisti non organizzati in ordini o collegi. Il cosiddetto Jobs act autonomi introduce importanti disposizioni in materia di welfare, formazione, appalti pubblici, aggregazioni e transazioni commerciali. Il testo contiene significativi segnali di attenzione rispetto ai professionisti non ordinistici ed è stato arricchito, durante il suo iter, da alcune specifiche richieste sollevate da CNA: dalle maggiori tutele per la maternità alla estensione ai lavoratori autonomi del congedo parentale di sei mesi, dalla difesa nelle transazioni commerciali all'equiparazione con le imprese nella costituzione di reti, consorzi e associazioni temporanee per partecipare a bandi nazionali e internazionali.

È stata, inoltre, approvata l'istituzione di un tavolo permanente sul lavoro per approfondire le tematiche relative al welfare, alla previdenza e alla formazione.

Ospitiamo sull'argomento il contributo del senatore Pietro Ichino che evidenzia lo sforzo del legislatore di riempire un vuoto normativo relativo a profili professionali sempre più diffusi nel mercato del lavoro.

APPUNTI SUL COSIDDETTO JOBS ACT DEGLI AUTONOMI

Una svolta positiva per il lavoro indipendente, ma rischiamo di tarpare le ali al "lavoro agile"

—

di Pietro Ichino
Docente di diritto del lavoro, Senatore, Membro Commissione permanente Lavoro e Previdenza Sociale

La legge sul lavoro autonomo approvata in via definitiva dal Senato il 10 maggio scorso volta pagina rispetto a una lunga stagione nella quale il diritto del lavoro ha considerato il lavoro autonomo come ontologicamente estraneo al proprio campo di applicazione. Ora finalmente si riconosce in modo organico e compiuto, in primo luogo, che anche il lavoro autonomo, come quello di chiunque tragga dalla propria professione e dalla propria attività il necessario per il proprio sostentamento, ha alcune esigenze di sicurezza. Esigenze che, in questo caso, non possono essere soddisfatte all'interno del contratto di lavoro, ma possono e devono essere soddisfatte nell'ambito del rapporto previdenziale: è quanto la nuova legge prevede in materia di malattie di lunga durata, di maternità, e, per i collaboratori autonomi continuativi, di disoccupazione (viene resa per loro strutturale l'assicurazione che va sotto il nome di Dis-Coll).

Si riconosce, inoltre, che anche il lavoro autonomo, come quello di qualsiasi altro operatore nel tessuto produttivo, può soffrire di abusi di posizione dominante a situazioni di dipendenza economica nei confronti del committente, da cui derivano distorsioni contrattuali che devono essere corrette. Mi sembra, dunque, che per questo aspetto la legge vada salutata come un fatto di grande rilievo nell'evoluzione di una branca dell'ordinamento che in questi anni sta rinnovando profondamente i propri principi ispiratori e i propri contenuti.

È importante anche la seconda parte della legge, con la quale si intende promuovere l'area del lavoro subordinato che più si avvicina al lavoro autonomo: quella dei rapporti nei quali una parte della prestazione, per accordo tra le parti, può essere svolta senza vincoli di luogo e di orario. Questo intendimento è del tutto condivisibile; purché lo si faccia con disposizioni che ne preservino il carattere di "agilità". Non si preserva questo carattere se l'accordo in proposito tra le parti viene appesantito con costi di transazione superflui. Passi l'obbligo di stipulare l'accordo in forma scritta; ma se si impone che l'atto scritto definisca anche "le forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro" (articolo 19), si obbliga l'imprenditore ad avvalersi di un consulente per stipularlo correttamente. E si allarga la materia del possibile contenzioso giudiziale. L'articolo 22 prevede, poi, l'obbligo per l'imprenditore di consegnare "al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro": altre scartoffie, altro lavoro per consulenti, avvocati, ispettori e giudici. Costi di transazione inutili, perché il lavoro agile non presenta di per sé alcun rischio aggiuntivo rispetto al lavoro svolto in azienda.

La realtà è che non perdiamo occasione per promettere agli operatori economici semplificazione normativa e abolizione degli adempimenti inutili, ma – se si eccettua la maggior parte dei decreti emanati nel 2015 per l'attuazione della delega del Jobs Act – ogni volta che il legislatore si occupa di lavoro scattano come un riflesso condizionato i tradizionali eccessi di giuridificazione e burocratizzazione del rapporto. Spero che, con l'esperienza pratica di applicazione della nuova legge, queste mie preoccupazioni si rivelino infondate. Ma se così non fosse, occorrerà che gli errori individuati in questa parte del provvedimento prima o poi vengano corretti.

SEGNALI DI CRESCITA ACCOMPAGNATI DA ELEMENTI DI INCERTEZZA

NET-ECONOMY, MANIFATTURA DI QUALITÀ, TURISMO: LE POTENZIALITÀ MAGGIORI PER L'ECONOMIA ARETINA

—
Andrea Sereni
Presidente Camera di Commercio di Arezzo

Il quadro che il Rapporto 2017 sullo stato dell'economia aretina, presentato nel corso della Giornata dell'Economia (8 giugno 2017) delinea per il sistema economico aretino riflette un andamento che non si discosta molto da quello regionale e nazionale. Una crescita ancora bassa, rispetto soprattutto a quella di altri paesi europei, che beneficia di una accelerazione degli investimenti – a lungo compressi dalla crisi degli ultimi anni – e, più in generale, del sostegno della domanda interna, grazie ad una evoluzione positiva dei consumi delle famiglie.

Le esportazioni aretine sono invece risultate meno brillanti rispetto al recente passato, anche in considerazione di un contesto internazionale meno propizio.

Il tridente delle nostre esportazioni è rappresentato, come noto, oltre che dalla moda, dai metalli preziosi e dai prodotti della gioielleria che rappresentano i due terzi del totale dei flussi verso l'estero. Pur con una performance peggiore rispetto a quella eccellente del 2015, il polo del gioiello aretino rappresenta da solo circa il 30% delle esportazioni nazionali, mentre nei metalli preziosi la quota della nostra provincia tocca il 25% del totale.

La limitata crescita dell'economia è stata accompagnata da un decremento del tasso di disoccupazione provinciale che dopo anni di crescita piuttosto sostenuta, per la prima volta fa segnare un arretramento dal 10,3% del 2015 al 9,2% del 2016. Siamo ancora però lontani da una situazione di normalizzazione del mercato del lavoro sia per il numero ancora elevato dei disoccupati sopratutto giovani (un giovane su cinque in età lavorativa è senza lavoro) sia per la forte contrazione registrata nei contratti a tempo indeterminato.

Stabile il dato sulla demografia imprenditoriale con le imprese giovanili e quelle straniere in crescita mentre una lieve contrazione si registra per quelle femminili. Purtroppo non si arresta l'emorragia di imprese nel comparto artigiano: dal 2008, anno di inizio della crisi, il tessuto imprenditoriale ha continuato a perdere terreno a ritmo più o meno sostenuto. Nel corso di questo arco temporale, sono esattamente 1.402 le imprese artigiane che mancano all'appello con una diminuzione media del'1,6% annuo ed una flessione complessiva del 12%: più di una impresa artigiana ogni dieci presenti in provincia ha chiuso i battenti negli otto anni presi in esame. A ciò si è arrivati a seguito di una progressiva diminuzione della natalità mentre sul fronte della mortalità l'andamento è stato un po' più irregolare, ma comunque sempre su livelli piuttosto elevati. Tornando alla domanda interna, il moderato recupero ha favorito una maggiore diffusione della crescita fra le imprese dei settori più spiccatamente orientati al mercato nazionale, fra cui molte piccole e micro imprese dei servizi, ed anche lo stesso mercato immobiliare ha evidenziato una prima inversione di tendenza rispetto alle dinamiche fortemente negative dell'ultimo decennio, che si sono tuttavia riflesse solo in maniera marginale sull'andamento dell'edilizia.

A livello nazionale è particolarmente positiva la situazione del turismo, con una crescita non soltanto della componente straniera, ma anche di quella italiana: una performance che interessa ancora in maniera troppo limitata il sistema economico aretino. Ed è proprio questo il settore che, assieme alla net-economy ed al manifatturiero di qualità, presenta le potenzialità più rilevanti per sostenere una maggiore crescita dell'economia aretina.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO: NUOVO SPORTELLO IN VALDARNO

È attivo a San Giovanni Valdarno il nuovo sportello dell'Amministratore di Sostegno, servizio gratuito di ascolto, informazione e orientamento legale a tutela delle persone fragili e a supporto delle famiglie.
Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno - con il coordinamento e il co-finanziamento del Comune di Montevarchi - e una rete organizzata di volontari tra cui Socialnet, onlus di CNA Arezzo.

Il servizio ha l'obiettivo di rafforzare i legami sociali della comunità e offrire pari opportunità alle persone che vivono in condizioni di fragilità. L'amministratore di sostegno è un'attività a titolo volontario che assicura tutela a soggetti che non possono provvedere ai propri interessi per infermità o menomazione fisica o psichica. Il servizio si rivolge ai singoli o alle famiglie in condizioni di fragilità e a coloro che intendano farsi carico di tale impegno.

Lo sportello sostiene l'utenza nell'accesso al servizio e nella redazione di tutte le pratiche necessarie; è attivo presso la sede di CNA di San Giovanni Valdarno (via Maria Montessori, 8) e riceve su appuntamento (tel. 055. 911861 o via mail adsvaldarno@cna.arezzo.it) ogni ultimo martedì del mese dalle 15.00 alle ore 18.00.

ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO

Per le piccole e medie imprese continua a rimanere centrale il problema del reperimento di figure professionali specie nell'ambito del manifatturiero. Spesso la domanda non si incrocia con l'offerta. E qui il progetto di alternanza scuola - lavoro può contribuire alla formazione di personale qualificato, un'opportunità di lavoro per i giovani nel mondo dell'artigianato, alla luce del pesante tasso di disoccupazione giovanile.
È attivo il portale **scuolalavoro.registroimprese.it** gestito dal sistema camerale italiano e da Infocamere, registro telematico in grado di accogliere le offerte delle aziende disposte a ospitare progetti di alternanza e ad attivare contratti di apprendistato. Al portale possono iscriversi gratuitamente imprese, enti pubblici e privati, associazioni e liberi professionisti che siano disposti a collaborare nei progetti di alternanza scuola lavoro.

"Atelier Creativi e Laboratori per le competenze chiave" è il progetto con cui l'Istituto Comprensivo Francesco Severi di Arezzo si è classificato al secondo posto in Toscana e al quinto a livello nazionale su 3400 scuole partecipanti.
CNA Arezzo è tra i partner di questa azione formativa che favorisce l'incontro tra manualità, artigianato, creatività, tecnologie e laboratori didattici.
Scopo del progetto è creare un collegamento tra la produzione artistica tradizionale e quella contemporanea e consentire agli studenti di sviluppare la propria creatività, tanto nell'ambito delle arti visive tradizionali, dell'artigianato, del design, quanto nella elaborazione e nella sperimentazione di nuovi linguaggi comunicativi ed espressivi legati ai media digitali e alle arti multimediali.
Un percorso che prevede, dal prossimo anno scolastico, il coinvolgimento attivo degli artigiani in una sperimentazione che unisce tradizione e innovazione e favorisce il dialogo tra generazioni.

LA LOTTA ALL'ABUSIVISMO: NEI CODICI E NELLE STRADE

LE PROPOSTE DI CNA PER IL NUOVO TU DEL COMMERCIO REGIONALE E LE AZIONI SUL TERRITORIO

Per contrastare l'abusivismo non bastano più gli impegni generici. Sono necessarie azioni e quindi nuove e più efficaci normative. CNA Arezzo ha sollevato la questione del commercio abusivo su area pubblica intervenendo su più tavoli non ultimo quello della Regione Toscana, sia a livello di Consiglio che di Giunta regionale. L'azione di lobby ha portato ad avere un peso e una voce nella definizione del nuovo Testo Unico del commercio della Regione Toscana per riscrivere norme chiare e precise in merito a coloro che possono svolgere attività di carattere commerciale. In particolare CNA ha puntato sulla necessità di prevedere che queste attività (compresi eventi relativi a mercati, fiere, ecc.) siano svolte svolte solo e soltanto da operatori che hanno requisiti professionali, ovvero da imprese iscritte alla Camera di Commercio. Per gli operatori non professionali (ad esempio commercio equo e solidale, hobbisti), dovranno essere previsti ambiti di operatività estremamente limitati e regimentati, in particolare dovrà essere attivato un meccanismo di registrazione/abilitazione che consenta loro di poter svolgere attività commerciali con un tetto massimo di presenze complessive durante l'arco di un anno, ciascuna delle quali dovrà essere preventivamente registrata, tramite un sistema informativo regionale appositamente creato. La nuova normativa avrà valore cogente per l'intero territorio regionale e non potrà in nessun caso essere derogata dalle amministrazioni comunali. Norme di questo tipo sono ormai indispensabili perché l'abusivismo ha da tempo superato la soglia di allarme. Chi opera abusivamente altera la concorrenza, evade il fisco, immette sul mercato prodotti potenzialmente nocivi, abbassa i livelli qualitativi di prodotti e servizi, evade le norme di sicurezza e di tutela dell'ambiente, in buona sostanza produce un grave danno alla società ed all'economia. L'abusivismo è una piaga che interessa tutte le categorie: dal benessere all'alimentare, dalla carrozzerie alle lavanderie, dall'edilizia all'autotrasporto. CNA è intervenuta nell'ambito del Comune di Arezzo chiedendo d'intensificare i controlli e pianificare incontri periodici per condividere le segnalazioni e gli esiti delle verifiche effettuate.

Fondamentale sarà riprendere, con il coordinamento della Prefettura, i lavori del tavolo per la tutela della legalità nelle attività economiche – commerciali, così come prevedere campagne di sensibilizzazione – in occasione di fiere e mercati - per fornire informazioni utili ai cittadini per un acquisto consapevole.

UNA COOPERATIVA PER IL SETTORE ORAFO

PER SALVAGUARDARE PROFESSIONALITÀ A RISCHIO CHE HANNO FATTO LA STORIA DI AREZZO

La crisi del settore orafo è un diamante nero dalle molte facce. Un progetto di CNA interviene su due di esse: il lavoro perduto e le professionalità a rischio di estinzione.

"L'idea nasce dalla valutazione degli effetti della crisi sul settore trainante l'economia aretina – ricorda Gabriele Veneri, portavoce degli orafi CNA Arezzo. Stiamo da tempo assistendo alla disgregazione della filiera produttiva, ovvero alla difficoltà di trovare conto terzisti esperti in attività fondamentali nel nostro settore.

Mi riferisco a chi si occupa di saldatura, montatura, spazzolatura, smaltatura, incassatura, cere, diamantatura manuale e confezionamento. Si tratta di attività svolte in molti casi da aziende non strutturate, precarie e a volte condotte da titolari e lavoratori stranieri che, con difficoltà di integrazione, spesso non hanno le competenze e le storie professionali necessarie. E se da un lato queste professionalità si stanno rarefacendo, dall'altro sul mercato del lavoro continuano a stazionare lavoratori che hanno perso o stanno perdendo il proprio lavoro o sono posti in cassa integrazione ma coperti sempre meno, per le scarse risorse statali, dagli ammortizzatori sociali".

È quindi evidente il rischio della perdita progressiva di know how, valore assoluto del nostro territorio.

"Abbiamo quindi pensato ad una cooperativa di natura mutualistica che riunisca questi lavoratori, quelli espulsi dalla produzione, perché licenziati o perché la loro azienda ha cessato l'attività ma anche i giovani delle scuole professionali di settore che non riescono a trovare occupazione. Una cooperativa di produzione e lavoro che possa rappresentare una porta d'ingresso al mondo della produzione anche per i soggetti svantaggiati".

Un progetto non destinato in maniera esclusiva al settore orafo.

"Il nostro – sottolinea Gabriele Veneri - è un progetto innovativo di natura sociale che risponde alle esigenze del settore orafo ma anche a quelle dell'intero tessuto economico locale. Creare occasioni di occupazione è un compito anche nostro. Riteniamo che la dignità della persona sia rappresentato anche dal lavoro e che gli ammortizzatori sociali debbano essere la temporanea eccezione e non la stabile regola. Fondamentali sono quindi idee e progetti nuovi. Quello che abbiamo proposto va in questa direzione e rappresenta anche uno strumento per la conservazione e la trasmissione di professionalità che hanno fatto la storia contemporanea di Arezzo".

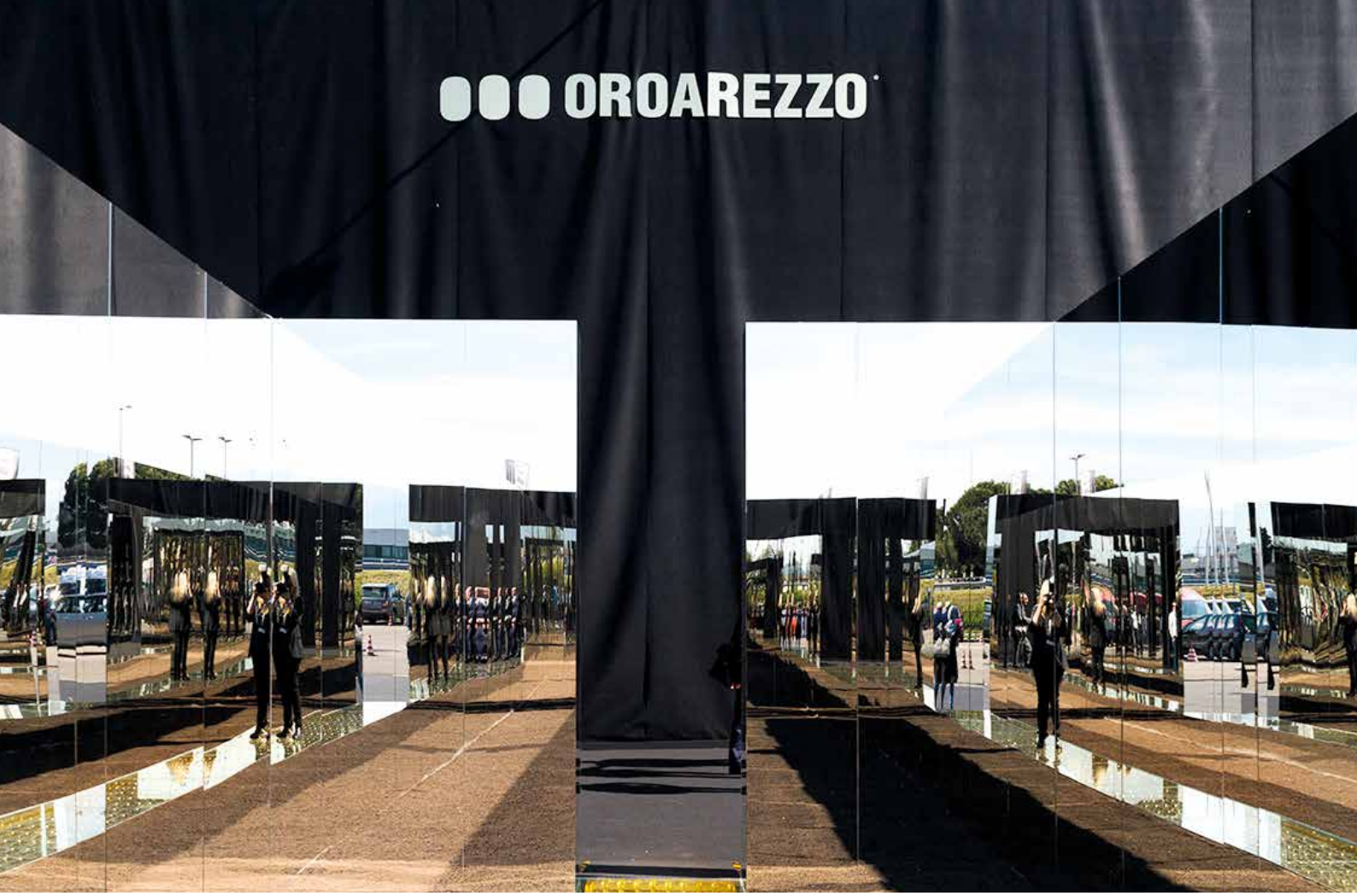
Gabriele Veneri spiega come si concretizzerà il progetto: "CNA promuoverà una rete a livello locale e si strutturerà per la raccolta delle segnalazioni provenienti da canali pubblici e privati, per l'individuazione e conseguente selezione dei soggetti disponibili alla ricollocazione e all'inserimento lavorativo. E contribuirà alla definizione e all'organizzazione dei percorsi formativi per la riqualificazione professionale.

È innegabile che il progetto ha il suo punto di forza nella partnership pubblico – privata, per condividere interventi basati sulla formazione e sulla riqualificazione delle competenze, su esperienze professionali radicate in questo territorio che non possono andare perse. La Regione Toscana ha già manifestato la propria disponibilità a valutare l'attivazione di tutti gli strumenti a sostegno dei disoccupati del settore orafo; presto si aprirà un tavolo di confronto operativo a Firenze per entrare nel vivo del progetto ed analizzare tutte le potenzialità che, ripeto, adesso stiamo valutando per gli orafi ma che potrebbero essere estese a tutte le categorie produttive.

Anche l'Amministrazione Provinciale di Arezzo ha annunciato pieno sostegno e disponibilità a valutare tutti gli aspetti legati alla cooperativa.

È il segnale che più attori intendono mettere in campo azioni per la conservazione e la trasmissione di professionalità.

Il passo successivo sarà la collaborazione anche dei Comuni a più forte vocazione orafa. Siamo convinti che questo territorio ha risorse e motivazioni giuste per affrontare responsabilmente il rilancio del settore".



UN NUOVO FUTURO PER LE FIERE ORAFE ARETINE

OBIETTIVI CHIARI E GARANZIE A TUTELA DEL TERRITORIO, IN PRIMIS DELLE IMPRESE ORAFE

Mercati fluidi e difficile quadro macroeconomico e geopolitico: per chi vive di export, come l'oreficeria aretina, gli scenari diventano sempre più complessi. Mai come adesso le sfide della globalizzazione richiedono strumenti giusti. Giusti per rafforzare sui mercati internazionali la qualità dei nostri prodotti, giusti per sostenere la fragile internazionalità delle piccole e medie imprese, giusti in nome degli interessi del territorio. Le alleanze tra i poli fieristici diventano quindi strategiche anche per gestire le agevolazioni per il settore, cioè gli interventi economici a favore degli operatori della filiera fieristica.

Con l'accordo tra ArezzoFiere e Italian Exhibition Group è stata costruita una piattaforma fieristica rappresentativa di tutta l'oreficeria e la gioielleria italiana, con l'obiettivo della crescita e della valorizzazione internazionale di un settore d'eccellenza del made in Italy, il più importante in Europa per qualità della produzione, design e innovazione tecnologica.

Nell'ampio dibattito che si è sviluppato attorno a questo accordo, CNA ha sempre tenuto presente gli interessi delle imprese orafe; il primo soggetto da tutelare nell'intera operazione vista la "matrice" storica del tessuto economico aretino e di ArezzoFiere e cioè l'oreficeria.

Aggregare in nome dell'ottimizzazione delle risorse, non potrà non tradursi in un costo delle aree altamente competitivo, quindi ridotto rispetto a quello applicato oggi o al massimo indicizzato all'Istat. Le dinamiche future del polo espositivo aretino non potranno poi prescindere da una gestione strategica degli eventi per la realtà aretina. Da una rete più ampia e strutturata è atteso un incremento significativo delle manifestazioni fieristiche ospitate ad Arezzo, così come un aumento rilevante dei buyer.

In una parola, è stata scelta la strada della sinergia per migliorare a partire dai numeri: più fiere, più buyer, più business.

L'augurio è che la nuova aggregazione possa essere una leva di sviluppo non solo per il settore orafo ma anche per altri comparti della nostra economia.

OROAREZZO 2017

38 imprese negli stand CNA
passione e innovazione

ALFA-80
CENTRO VETRINE s.r.l.

ALTRO QUANDO
di Cestelli Sara

ANASTASIA s.r.l.

ARGENTI
di Trapasso Thomas

ARGENTIDEA s.n.c.
di Monnanni Federico & C.

ARVI s.r.l.

BAM s.r.l.

BOXING
by Sil.Dor - s.r.l.

BRACCIALI s.r.l.

BEONI PREZIOSI s.r.l.

CECCHINATO s.r.l.

CREAZIONI
Beppe e Sandra s.r.l.

CRESOR s.r.l.

DIAMOND IMPORT s.r.l.

DOMA s.r.l.

DRAGON SILVER s.r.l.

DUECI BYOUX
di Canzian Claudio

FARTAN GROUP s.r.l.

GIACOMOBURRONI

GIARA s.r.l.

GIE-EMME s.n.c.
di Micheli Giacinto & C.

I 7 NANI s.a.s.
di Ruscica Massimiliano & C.

KOMETA s.r.l.

LE PREZIOSE s.r.l.

MARGO BLUE s.r.l.s.

M. PREZIOSE s.r.l.

MANCINI
di Mancini Giampiero

MAXIORO s.n.c..
di Zulian Alessandro & C.

MEGA ORO s.r.l.

NEW GOI s.r.l.

NEW OROPROSPET s.r.l.

ORCHIDEA PREZIOSI s.r.l.

PLAYOR
di Gori Ivo

SARA BIANCHI s.r.l.

SE.CO. s.r.l.

STAFF s.n.c.
di Apolloni Roberto e C.

URANIA PREZIOSI s.n.c.
di Baini Mauro e C.

ZECCHINO s.p.a.

CNA AREZZO

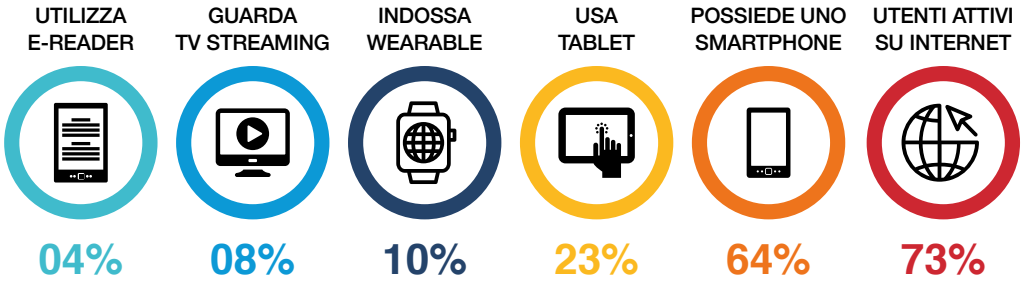
WWW.CNA.AREZZO.IT - INFO@CNA.AREZZO.IT - TEL. 0575.3291

IL FUTURO CORRE SUL WEB

SCENARI, ANALISI E PREVISIONI. CRESCONO FACEBOOK, INSTAGRAM E PUBBLICITÀ ON LINE

—

a cura di www.mrassociati.it



DIGITAL PREVISION PER IL 2017

» **Facebook** sarà ancora **il social principale,** capace di dominare il mercato dei competitor integrando le funzioni più popolari delle altre app (contenuti temporanei, chatbot, funzioni marketplace).

» **Crescerà ancora il volume dell'advertising** a pagamento nel **marketing online**.

» **Continuerà** la **crescita** della **messaggistica istantanea** (Whatsapp, Telegram) con **il miglioramento** delle **funzioni video** e **l'integrazione con i wearable device** o con **dispositivi domestici** (come ad esempio la ricezione di notifiche sul cruscotto dell'auto o per alcuni elettrodomestici).

» Sarà forte l'**integrazione** tra **social, tecnologie domestiche e mezzi di trasporto** sfruttando l'**Internet Of Things**. Si svilupperanno ulteriormente gli **smart-phone** devices come **Google Home** o **Amazon Echo** e forse vedremo l'approdo sul mercato di apparecchi targati **Apple** e **Facebook**.

» I **video live** saranno **i contenuti predominati** sui **social**. La **novità più grande** sarà l'**utilizzo massiccio** che ne faranno **brand e televisioni** (dirette sportive, eventi internazionali, dibattiti e festival musicali), sfruttando anche la **modalità landscape** e i **video a 360°** disponibili **a breve**.

» La **realtà aumentata** (ad esempio Pokémon Go) **continuerà a svilupparsi**, integrandosi sempre di più con smartphone, gaming station e TV. Le **case di produzione** video **inizieranno** a produrre **contenuti nativi** in **virtual reality** per un coinvolgimento totale dello spettatore.

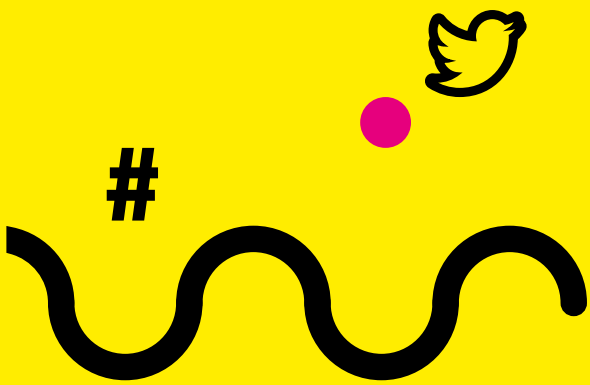
NUOVO SITO CNA: STRUMENTO AL SERVIZIO DI IMPRENDITORI E CITTADINI

Rimane l'indirizzo **www.cna.arezzo.it** ma cambiano forme, stili e contenuti.

La nuova versione del nostro sito si presenta con una grafica del tutto rinnovata e un layout ricco di colori e immagini.

Aspetto nuovo, contenuti aggiornati: una piazza virtuale di facile utilizzo per aziende e cittadini, uno spazio informativo sull'attività sindacale e sui servizi alle imprese, dove raccogliere notizie, approfondire argomenti, chiedere un appuntamento e tanto altro ancora.

Vi aspettiamo ogni giorno sulle nostre pagine del nuovo sito e sulla pagina facebook di CNA Arezzo.



DIGITAL FASHION REVOLUTION

CREARE BUSINESS CON I SOCIAL MEDIA: CORSO GRATUITO PROMOSSO DALLA CONSULTA PROVINCIALE DELLA MODA

Puntare alla crescita della web-economy e supportare il processo di digitalizzazione delle imprese della moda.

Nasce da qui il progetto di corso gratuito sui social network promosso dalla Consulta provinciale della Moda, l'organismo che riunisce le aziende di CNA, Confartigianato e Confindustria, guidato da Aldo Cappetti, Presidente CNA Federmoda.

Gli obiettivi? Migliorare il posizionamento dei prodotti sui mercati interni ed esteri.

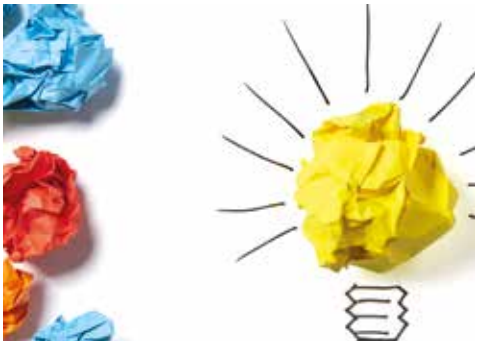
È dimostrato infatti che al crescere del livello di maturità digitale, aumenta anche la propensione alla internazionalizzazione e, in particolare, all'esportazione.

La percentuale di piccole imprese che intrattengono relazioni con l'estero, grazie all'uso consapevole di strumenti digitali, è quattro volte superiore a quella delle piccole imprese digiune di rete.

Facebook conta ad oggi 1,7 miliardi di utenti, oltre 30 milioni sono gli italiani che lo utilizzano e ben l'87% di loro ha effettuato almeno un acquisto online.

È evidente che il web sta ridisegnando il concetto stesso di acquisti e le sue diverse declinazioni. **Previste 24 ore di corso gratuito dedicato ai social media e App di messaggistica** (Facebook, Twitter, Instagram, Whatsapp e Telegram) e rivolto ai dipendenti delle imprese del settore moda ed apprendisti. Un progetto diretto al trasferimento di conoscenze e strumenti per diffondere una cultura digitale nell'era di internet e delle comunicazioni veloci.

I social media rappresentano una opportunità di business, sono dinamici e interattivi e permettono alle aziende di valorizzare i propri prodotti attraverso condivisioni immediate di contenuti di testo, audio e video; offrono quindi la possibilità di interagire con clienti e fornitori consolidati e potenziali.



TASSE: PRIMA S'INCASSA E POI SI PAGA

Da quest'anno le piccole imprese in contabilità semplificata possono pagare le tasse solo dopo aver incassato dai propri clienti. È il cosiddetto "criterio per cassa" che prende il posto del "criterio per competenza": scatta automaticamente, senza ulteriori adempimenti e oneri burocratici e permette alle piccole imprese di far coincidere il prelievo fiscale con le effettive disponibilità finanziarie.

Fino ad oggi l'imprenditore era costretto a pagare le tasse su quanto sperava di incassare, senza aspettare che diventasse reddito effettivo, con il rischio di indebitarsi pur di mettersi in regola con il fisco, a causa dei tempi lunghi di pagamento di altre imprese o della pubblica amministrazione.

In più fino ad oggi le imprese che non pagavano un fornitore potevano beneficiare delle deduzioni anche prima di provvedere a liquidare le somme dovute. Era un'abile scorciatoia per chi non pagava o lo faceva in ritardo. Adesso, prima di scaricare, le spese bisognerà dimostrare di aver pagato il fornitore.

SERVIZIO DI GESTIONE PRATICHE DI DEBITI TRIBUTARI

La società JTD srl – Intempo fornisce agli associati CNA consulenza sugli atti ricevuti e notificati da Equitalia, Agenzia delle Entrate e Inps.

Effettua una prima analisi e valutazione sull'atto ricevuto, in termini di contenuto ed eventuale corretta notifica (decadenza o prescrizione). Fornisce consulenza sulle procedure da adottare e in quali tempi, evidenziando le azioni esecutive da intraprendere., ed assistenza sulle modalità di accesso alla rateizzazione ecc.

Il servizio riguarda i seguenti atti:

Equitalia: cartelle esattoriali, intimazioni di pagamento, preavviso di fermo amministrativo, preavviso di iscrizione ipotecaria, pignoramento beni; pignoramento presso terzi; richiesta di rateizzazione; rottamazione veicoli sottoposti a fermo amministrativo.

Agenzia delle Entrate: accertamenti e avvisi bonari di liquidazione

Inps: avvisi bonari e avvisi di addebito.

CREDITO

RIPARTE LA CORSA AGLI INCENTIVI DELLA SABATINI

Contributo in conto interessi del 2,75% annuo per finanziamenti, maggiorato al 3,575% annuo per la realizzazione di investimenti in tecnologie digitali. Le spese ammissibili riguardano l'acquisto - o l'acquisizione in leasing - di macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature nuove di fabbrica ad uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali, ovunque localizzate nel territorio nazionale. Sono escluse le spese relative a "terreni e fabbricati" e "immobilizzazioni in corso e acconti". Possono presentare domanda le piccole e medie imprese con sede operativa in Italia, iscritte al Registro delle Imprese, non sottoposte a misure di liquidazione volontaria o in stato di crisi.

ANATOCISMO, LE NUOVE REGOLE PER IL CALCOLO DEGLI INTERESSI BANCARI

Cambia il meccanismo degli interessi sugli interessi: gli interessi relativi all'anno 2017 saranno conteggiati a fine anno (e non più trimestralmente come è sempre stato); entro il 1° marzo 2018 il correntista dovrà pertanto decidere se saldare il dovuto o autorizzare l'addebito in conto corrente. Per chi sceglierà la seconda opzione è prevista – come oggi - la capitalizzazione degli interessi in quanto quelli maturati al 31 dicembre dell'anno precedente si trasformano in capitale e su questo viene applicato un tasso di interesse. Aziende con affidamenti importanti, per evitare situazioni di criticità, dovranno programmare ed organizzare tali addebiti, scegliendo la forma di pagamento da adottare a partire dal 1 marzo 2018.

DALLA REGIONE AIUTI A PROGETTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMMOBILI SEDI DI IMPRESE

Il bando della Regione Toscana (dotazione finanziaria di 4 mln euro), prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto in conto capitale per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico degli immobili sedi delle imprese nel territorio regionale.

Gli interventi attivabili:

- l'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, la sostituzione di serramenti e infissi, la sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da caldaie a gas a condensazione o impianti alimentati da pompe di calore ad alta efficienza, la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, i sistemi intelligenti di automazione e controllo per l'illuminazione e la climatizzazione interna, sistemi di climatizzazione passiva, impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento.
- interventi per la produzione di energia termica da fonti energetiche rinnovabili quali solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili quali solare (impianti fotovoltaici), purché finalizzati all'autoconsumo. Il bando è accessibile anche ai liberi professionisti, equiparati alle imprese. Per le micro e piccole imprese contributo max: 40% delle spese ammissibili, per le medie imprese il 30%, per le grandi imprese il 20% .

Ritenute ammissibili anche le spese sostenute dal 26.04.2016 relative ad un progetto che, alla data di presentazione della domanda, non sia stato portato materialmente a termine. Ammissibili anche le spese per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, quali opere edili strettamente necessarie a realizzare gli interventi di efficientamento energetico, oltre alle spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudo, studi e/o consulenze specialistiche, indagini, diagnosi energetiche, attestazione di prestazione energetica ante e post intervento etc.

RAPPRESENTARE *CONSENSO*

UNA FORMA DI RAPPRESENTANZA ADEGUATA AL TEMPO CHE VIVIAMO

—
Prof. Mario Rodriguez
autore di CONSENSO *la comunicazione politica tra strumenti e significati (Ed. Guerini e Associati)*

Gli studi organizzativi hanno negli ultimi tempi messo in luce alcune acquisizioni fondamentali per l'efficacia delle organizzazioni.
Il primo è che, soprattutto per chi produce e mette sul mercato servizi come la consulenza - nei quali la quota intangibile è consistente - la distinzione tra interno ed esterno dell'organizzazione tende a scemare.
Un'organizzazione di questo tipo ha una caratteristica importante: l'esistenza stessa del servizio implica un contatto personale, fisico tra chi lo eroga e chi lo fruisce.
È ciò che fa la differenza tra la consulenza e la benzina o il cemento. Un muratore o un operaio della raffineria non entreranno mai in contatto con chi abita la casa o guida l'auto. Nel caso della consulenza, invece, il contatto personale che avviene nell'atto della fruizione è il prodotto stesso. Per questo in un'organizzazione che produce beni intangibili non può esserci una reputazione esterna forte se non c'è una cultura interna altrettanto forte e l'immagine (esterna) dipende dalla capacità (interna) di viversi come un "medium", un veicolo di comunicazione cioè di costruzione di senso. Organizzazione e ambiente devono confondersi e influenzarsi vicendevolmente per crescere reciprocamente. In una situazione generale di maggiore incertezza e ambiguità, l'organizzazione può arrivare a "creare" il proprio ambiente di riferimento, a condizionarlo, purché vi sia una interazione forte.
La seconda grande acquisizione è che dobbiamo parlare un pò meno di decision making e molto di più di sensemaking: di come diamo senso alle decisioni (quindi anche come le prendiamo), piuttosto che illuderci di trovare forme razionali e dunque "oggettive" con cui prenderle.
I processi di creazione di senso coincidono con i processi di organizzazione, creare senso e organizzare sono la stessa cosa, non c'è distinzione tra questi due atti, nonostante attengano uno al piano mentale e l'altro al piano pratico. Se riusciamo a riconoscere il valore predominante del sensemaking ben oltre la razionalità strumentale, allora dobbiamo prestare maggiore attenzione a ciò che avviene dopo la scelta delle leadership, non prima.
La qualità dei processi decisionali non è sufficiente; servono efficaci meccanismi con cui l'organizzazione riesca a dare senso alle decisioni prese e alle scelte praticate.
Per questo, prima di tutto, servono un leader autorevole e una narrazione unitaria.
Perché sono le storie a conferire un senso retrospettivo alle decisioni e alle azioni.
E le storie non sono tali se non sono incarnate in protagonisti, in persone.
Secondo, è necessario definire al più presto forme organizzative di coinvolgimento degli associati sulle decisioni prese, evidenziando quanto ciò sia prioritario rispetto ai processi decisionali stessi: forme di ascolto organizzato, forum tematici, reti di collegamento.
Terzo, servono meccanismi per gestire il livello di legittimazione della leadership, di generazione della fiducia. La fiducia riposta nei sistemi decisionali delle organizzazioni è spesso "cieca", fideistica. Ma perché tale fiducia si mantenga serve periodicamente trovare forme di raccordo fra la partecipazione dal basso e le decisioni organizzative. Una leadership forte ha necessità di rinnovare la propria legittimazione, attraverso processi organizzativi che conferiscano unitarietà.
Proprio questi sono indispensabili per creare senso, motivare gli associati e creare una forma di rappresentanza adeguata al tempo che viviamo.

SABATO 1 LUGLIO
DOMENICA 2 LUGLIO
2017

con il patrocinio

COMUNE DI MONTE SAN SAVINO

con la collaborazione

CNA

Toscana Film Network

MonteServizi
Società per i servizi civici

MONTE SAN SAVINO (AR)

1ª EDIZIONE

CHIMERA COMIX

FESTIVAL DEL GIOCO E DEL FUMETTO

- COSPLAY
- COMICS
- AREA KIDS
- GIOCHI DA TAVOLO
- CARD GAMES
- QUIDDITCH
- PAINTBALL
- AREA HORROR
- VIDEO GAMES
- RIEVOCAZIONE STORICA
- CABARET
- CARTOON COVER BAND
- CONTEST FOTOGRAFICO
- STAND GASTRONOMICI

per info:
www.chimeracomix.com

WEB SYSTEM

Siamo specializzati nella progettazione e realizzazione siti internet e restyling grafici di siti web esistenti, realizzazione eshop e negozi virtuali, posizionamento nei maggiori motori di ricerca, campagne Google Adwords e Facebook Ads, hosting, Cloud, registrazione domini, posta elettronica, posta elettronica certificata (PEC), gestione fanpage Facebook, sviluppo di App aziendali per Apple Ios e Google Android, campagne Mail Marketing (DEM), servizi QrCode, assistenza, backup e manutenzione pc.

Per approfittare della **convenzione CNA** inserire il **Codice Coupon CNA2017** durante la compilazione della richiesta preventivo sul nostro sito **http://websystem.it/it/contatti-web-system** o telefonare al numero **055.9310184**

38 DIVERSI TIPI DI GELATO AL CIOCCOLATO IN UNA SETTIMANA

NEL CONO DI CARLO VITI, ANCHE IL GUSTO AI BACCELLI

—
Carlo Viti
Portavoce dei Gelatieri CNA Arezzo

Di gusti ne inventa ogni giorno ma il suo gelato ne ha soltanto due: tradizione e innovazione. Con una spruzzata di solidarietà.

Carlo Viti, portavoce dei Gelatieri di CNA Arezzo, è in grado di produrre 38 diversi tipi di gelato al cioccolato in una sola settimana.

E altrettanti, nello stesso tempo, di creme. Poi si guarda intorno, o meglio nell'orto, e dopo i gelati ai carciofi e ai fagioli, si prepara a lanciare quello ai baccelli.

E l'innovazione non finisce ma inizia qui.

"I gusti ruotano, creano curiosità e interesse – commenta Carlo Viti – anche se, alla fine, gli appassionati del gelato tornano sempre ai gusti della tradizione: nocciole, pistacchio, cioccolata.

L'ho scoperto sin dall'inizio quando a 25 anni aprii un bar di paese: capii subito che dovevo diversificarmi e puntai sul gelato. Fu subito passione e da allora tanti corsi e concorsi: nel '96 miglior gelato toscano al gusto fragola, 5° posto a livello italiano con pesca e caffè. E poi due anni ospite a Roma alla festa della Gendarmeria Vaticana".

Il gelato di Carlo ha anche il sapore della solidarietà. Il 25 maggio era ad Amatrice con l'Associazione gelatieri italiani per offrire il gelato alla popolazione terremotata ma, soprattutto, per consentire la ripresa di un'attività del paese distrutta dal sisma.

"Sono convinto che l'innovazione sia essenziale. Il consumo di gelato è in aumento e quindi è necessario garantire la qualità dei prodotti tradizionali ma anche inventare, costantemente, qualcosa di nuovo. Ormai siamo aperti tutto l'anno.

Il gelato non è più un prodotto esclusivamente estivo. La creatività è fondamentale in questo lavoro, è l'elemento che distingue la gelateria industriale da quella artigianale, crea curiosità e attira la clientela. Per questo ho inventato le mie "settimane".

Ad esempio del cioccolato e delle creme nel corso delle quali ho proposto 38 varietà diverse in 7 giorni. Poi mi piace molto proporre abbinamenti insoliti: quindi il gelato e i prodotti dell'orto. Di recente i miei clienti hanno assaporato il gelato ai baccelli". L'innovazione a tutto cono, però, non basta. "Gli appassionati del gelato sperimentano con interesse gusti nuovi ma sono ancorati alle loro vaschette preferite. Per questo penso che ogni gelatiere debba avere alcuni gusti che caratterizzano il suo marchio e la sua identità professionale.

I miei gusti sono essenzialmente tre: pistacchio, nocciola e cioccolato".

Il check up dell'auto è gratuito

Tempo di estate, vacanze e viaggi. Chi affronta gli spostamenti vuole farlo con l'auto perfettamente a posto. "E con noi parti sicuro" è la campagna per la sicurezza stradale promossa ogni estate dagli autoriparatori. Le officine dislocate in tutta la provincia effettueranno un check-up gratuito (controllo freni, gomme, luci, livelli dell'olio e degli altri liquidi ecc.) agli automobilisti che ne faranno richiesta. L'elenco delle imprese aderenti sarà consultabile nel nostro sito.

www.cna.arezzo.it

TIM

TIM Impresa Semplice
Business Partner

TELECOMUNICAZIONI

LINEE FISSE (ANALOGICHE - DIGITALI FIBRE OTTICHE)

LINEE MOBILI (SMARTPHONE - TABLET SIM VOCE E DATI)

CONNETTIVITÀ (ADSL-HDSL- FIBRE OTTICHE)

tecnologia VOIP

> Hai guardato le tue bollette e le ritieni troppo alte? **KIAMA**! Individueremo insieme la soluzione su misura per te: più servizi e meno spesa.
> Hai un problema che non riesci a risolvere? **KIAMA**! Avrai una consulenza assolutamente gratuita e professionale e ti forniremo le indicazioni per risolvere i tuoi problemi. Sarai tu a decidere la soluzione più adatta alla tua azienda.
> Sono cambiate le tue esigenze aziendali? **KIAMA**! Ti proporremo soluzioni per far fronte ai nuovi bisogni.

Per tutti gli **iscritti CNA** una convenzione che comprende: consulenza approfondita e specifica della situazione del cliente con individuazione della soluzione più idonea per una spesa giusta in base alle REALI ESIGENZE. Servizio gratuito a cura di persone competenti con esperienza ventennale nel campo.

TI CUCIREMO ADDOSSO
"IL VESTITO SU MISURA PER TE"!

Kiama

AREZZO VIA FIORENTINA, 524
T. 0575.383920 / M. 340.9551855
F. 0575.1842020
info@kiamatlc.it - info@kiama.eu

LE NOSTRE SEDI

ITALIA → TOSCANA → AREZZO

SEDE PROVINCIALE
Arezzo
via Carlo Donat Cattin, 129
Tel. 0575 3291
Fax 0575 329250

AREA ARETINA
Arezzo
via Carlo Donat Cattin, 129
Tel. 0575 32951
Fax 0575 329550

Arezzo
viale Mecenate, 35
Tel. 0575.259732

Capolona
piazza della Vittoria, 9
Tel. 0575 489898
Fax 0575 421331

CASENTINO
Bibbiena
via Giorgio La Pira, 21
Tel. 0575 536225
Fax 0575 536341

Stia
via Adamo Ricci, 7
tel. 0575.582159

VALDARNO
Bucine
via del Teatro, 9
Tel. 055 992274
Fax 055 991636

San Giovanni Valdarno
via Maria Montessori, 8
Tel. 055 911861
Fax 055 9121386

VALTIBERINA
Sansepolcro
viale Osimo, 363
Tel. 0575 742732
Fax 0575 735931

VALDICHIANA
Camucia
via Sandrelli, 36
Tel. 0575 630349
Fax 0575 630464

Foiano della Chiana
viale della Resistenza, 22
Tel. 0575 648584
Fax 0575 648450

Monte San Savino
via Milaneschi, 17
Tel. 0575 849421
Fax 0575 844672

Lucignano
via Giacomo Matteotti, 67
Tel. 0575.836594
Fax 0575 819791

ORARIO ESTIVO DEI NOSTRI UFFICI
da lunedì 24 luglio a venerdì 11 agosto
da lunedì 28 agosto a venerdì 1 settembre
dalle ore 8.30 alle ore 13.30
chiusura pomeridiana

da lunedì 14 agosto a venerdì 25 agosto
chiusura completa

numero verde
800.865.117
www.cna.arezzo.it

730, Isee, Red, InvCiv, Imu, Tasi

METTITI COMODO...
SEI A CASA.

Quando arriva il momento di compilare le tue pratiche fiscali, serve un amico fidato che ti consiglia per il meglio. È questo che trovi in CAF CNA: tutta l'accoglienza, la disponibilità e la competenza che ti fanno sentire a casa. Mettiti comodo e insieme risolveremo ogni tua esigenza nel modo più efficiente e corretto. Rilassati! Sei in CAF CNA!

Possedere la CNA Cittadini Card conviene sempre!
Offre tanti sconti e vantaggi.
Scoprili su www.cnacittadinicard.it

CAF CNA Centro Assistenza Fiscale

Per conoscere la sede più vicina
Numero Verde
800-008899

Nel tuo interesse. Sicuro

www.caf.cna.it